



Intelle(g)o... dunque sono

Lo sguardo che legge, l'identità che cresce tra cinema e letteratura

Percorso bibliografico e cinematografico della Biblioteca Luigi Chiarini

Il cinema, più di ogni altra arte contemporanea, è stato un luogo di formazione degli immaginari, uno spazio di educazione emotiva, un dispositivo di conoscenza di sé e degli altri. Guardare un film non significa solo assistere a una storia, ma anche mettere in gioco il proprio sguardo, confrontarsi con visioni del mondo, interrogare desideri e identità. Ogni immagine che si proietta sullo schermo è un invito a scoprire non solo i mondi rappresentati, ma anche la nostra posizione in essi, la nostra percezione, la nostra capacità di comprendere e di empatizzare. Il potere visivo e sonoro del cinema, infatti, è immediato e tangibile: le immagini si impongono in maniera diretta, evocando emozioni e riflessioni, e l'esperienza cinematografica diventa un esercizio di consapevolezza che coinvolge tutti i sensi. Non è solo un viaggio in un altro mondo, ma una riflessione sul nostro rapporto con il mondo che ci circonda e sulla nostra evoluzione come esseri umani.

Inoltre, il cinema non è solo un'esperienza individuale: è anche un'esperienza collettiva, che avviene in sala o anche semplicemente nel condividere un film con altre persone. Il cinema diventa uno spazio di dialogo, in cui lo sguardo del singolo si incontra con quello dell'altro, dando vita a una riflessione comune che può sfociare in nuove comprensioni e in un senso di appartenenza. L'incontro tra il nostro sguardo e quello degli altri, attraverso il filtro delle immagini, arricchisce la nostra comprensione dell'altro, delle sue esperienze, dei suoi mondi interiori.

Questo percorso bibliografico propone una serie di testi che, da prospettive diverse, riflettono sul rapporto tra cinema e costruzione del sé. Vi si intrecciano le parole di teorici del cinema — come Laura Mulvey, Christian Metz, Bell Hooks e Giuliana Bruno — che ci aiutano a capire come lo sguardo non sia mai neutro, ma sempre situato, culturalmente e politicamente orientato. In questo contesto, il cinema diventa un ambito di riflessione in cui le immagini non solo raccontano storie, ma costruiscono realtà e modelli di pensiero, preservando anche una memoria culturale che ci aiuta a comprendere il presente e a riflettere sul nostro passato.

Accanto a queste letture teoriche, si inseriscono scritture autobiografiche e romanzi in cui il cinema è direttamente legato alla memoria, alla biografia e al racconto di sé. Dai taccuini intimi di Ingmar Bergman e Derek Jarman alle riflessioni di Agnès Varda, Chantal Akerman e Federico Fellini, ai toni ironici e profondi di Alberto Moravia ed Ennio Flaiano, fino alla scrittura lucida di Giuseppe Pontiggia, questi libri mostrano come il cinema possa essere un potente strumento per raccontare se stessi, interrogarsi sulle proprie scelte e mettere in scena le proprie fragilità, i propri sogni e le proprie trasformazioni. La pratica cinematografica diventa, quindi, un'occasione di esplorazione interiore e di riflessione critica sul mondo che ci circonda.

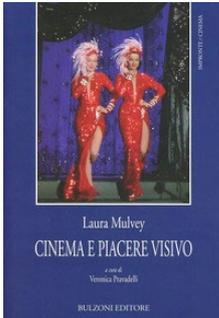
Un capitolo importante di questo percorso è riservato al cinema come spazio di alterità e di empatia: uno spazio che educa a vedere il mondo dalla prospettiva dell'altro, a superare stereotipi e automatismi dello sguardo, e a vivere il cinema come un'esperienza di incontro. In questo senso, le riflessioni di Laura Rascaroli, Goffredo Fofi, Pier Paolo Pasolini e Dario Cecchi ci accompagnano a pensare il cinema non solo come un esercizio estetico, ma come una pratica etica, un atto di apertura verso l'altro e di comprensione profonda delle sue esperienze.

Il percorso si conclude con alcuni libri che abitano la soglia tra letteratura e cinema — Italo Calvino, Roland Barthes, Andrej Tarkovskij, Wim Wenders — proponendo un'ulteriore riflessione su come leggere e guardare siano gesti simili: modi di abitare il mondo, di attraversarlo, di raccontarsi, e di dar forma alla nostra esistenza. Cinema e letteratura diventano così strumenti complementari nella costruzione di sé e nella comprensione del mondo. Le immagini e le parole non sono solo veicoli di storie, ma anche pratiche di libertà, di consapevolezza e di auto-scoperta.

Guardare un film — come leggere un libro — può essere un esercizio di libertà, un atto di consapevolezza, uno spazio in cui si forma (o si trasforma) il proprio modo di essere al mondo.

Con un click gli e-book sono immediatamente disponibili sul catalogo della biblioteca <https://bibliochiarini.sebina.it/opac/.do> e per consultare i libri in sede scrivere a biblioteca@fondazionecsc.it

Cinema e scoperta di sé / educazione dello sguardo



- [*Cinema e piacere visivo / Laura Mulvey, a cura di Veronica Pravadelli. - Roma : Bulzoni, 2013*](#)

Testo fondamentale dei visual studies e dei gender studies. Mulvey analizza il cinema come costruzione culturale e politica dello sguardo, interrogando il modo in cui le immagini partecipano alla definizione di identità e desideri.



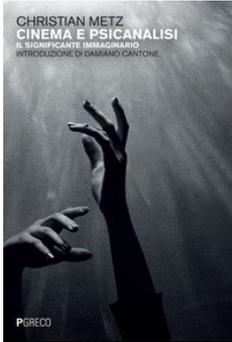
- [*Reel to Real : race, class and sex at the movies / Bell Hooks. - New York : Routledge, 1996*](#)

Esplora il potere del cinema di influenzare la nostra vita personale e affrontare temi cruciali come razza, genere e classe. Attraverso saggi e dialoghi con registi, Hooks analizza film che l'hanno colpita e provocata.



- [*Atlante delle emozioni : in viaggio tra arte, architettura e cinema / Giuliana Bruno. - Ed. it. a cura di Maria Nadotti. - Milano : Bruno Mondadori, 2006*](#)

Un viaggio tra immagini, luoghi e affetti, in cui cinema, spazio e corpo si intrecciano in un'esperienza di conoscenza emotiva.



- [Cinema e psicanalisi : il significante immaginario / Christian Metz, introduzione di Damiano Cantone. – Milano : PGreco, 2022](#)

Lo studio del cinema come luogo di identificazione e desiderio. Il cinema come specchio, ma anche come spazio di costruzione dell'immaginario individuale.

Romanzi di formazione legati al cinema / scritture d'autore



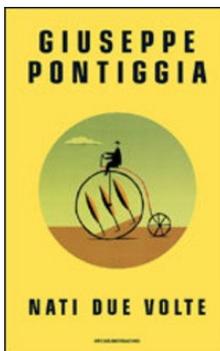
- [Fare un film / Federico Fellini ; autobiografia di uno spettatore di Italo Calvino ; con una nota di Liliana Betti e una guida filmografica e bibliografica. – Torino : Einaudi, 1993](#)

Un'autobiografia in forma di racconto libero e visionario, in cui memoria e immaginazione si mescolano senza confini.



- [*Io e lui / Alberto Moravia. - Milano : Bompiani, 1971*](#)

Un romanzo ironico e profondo sull'identità maschile, sulla creatività e sul rapporto con il corpo e il linguaggio. Ambientato nel mondo del cinema.



- [*Nati due volte / Giuseppe Pontiggia. - Milano : Mondadori, 2004*](#)

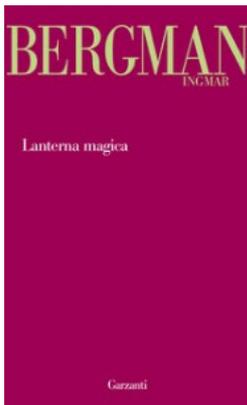
Un romanzo che riflette sulla costruzione di sé, sul linguaggio e sulla diversità, raccontando una storia di formazione fuori dagli stereotipi.



- [*Una e una notte. Adriano / Ennio Flaiano. - Milano : Bompiani, 1959*](#)

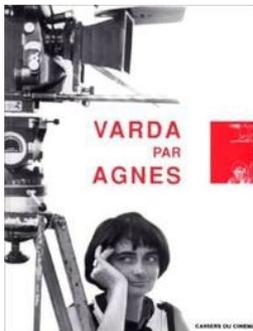
Racconti fulminanti dove scrittura di sé, ironia, cinema e vita quotidiana si intrecciano con leggerezza e profondità.

Cinema e autobiografia / diario / memoria



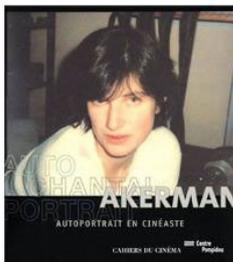
- [Lanterna magica / Ingmar Bergman. – Milano : Garzanti, 2013](#)

L'autobiografia di uno dei più grandi registi del Novecento: infanzia, sogni, ossessioni e il rapporto col cinema come dispositivo di memoria.



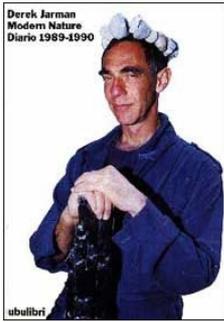
- [Varda par Agnès / filmographie par Bernard Bastide. – Paris : Editions Cahiers de cinema, 1994](#)

Il racconto personale di Agnès Varda, una cineasta che ha fatto della propria vita un'opera d'arte, in cui il cinema è uno spazio di libertà, amore e autobiografia visiva.



- [Chantal Akerman : autoportrait en cineaste / \[Claudine Paquot, éditeur\]. - \[Paris\] : Editions du Centre Georges Pompidou : Cahiers du cinema, 2004](#)

Scrittura di sé come pratica radicale e politica, attraversata da cinema, viaggi, desiderio e solitudine.



- [*Modern nature. Diario 1989-1990 / Derek Jarman. – Milano : Ubulibri, 1992*](#)

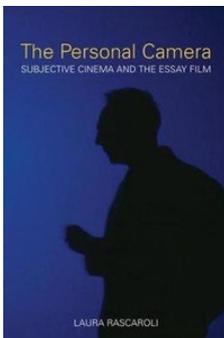
Un diario dove cinema, natura, identità queer e malattia si intrecciano nella costruzione di uno sguardo personale e alternativo.

Cinema e alterità / empatia / superamento degli stereotipi



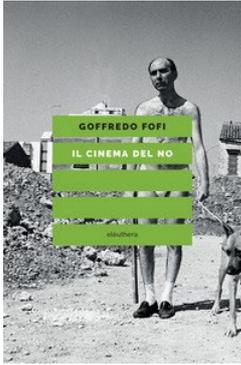
- [*Empirismo eretico / Pier Paolo Pasolini. – Milano : Garzanti, 1972*](#)

Il cinema come lingua del reale e come strumento di educazione all'alterità e alla complessità del mondo.



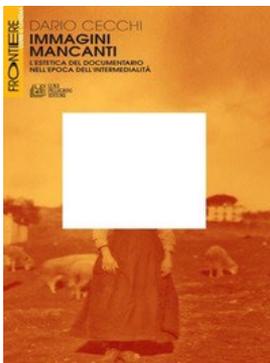
- [*The personal camera : subjective cinema and the essay film / Laura Rascaroli. – London : Wallflower, 2009*](#)

Il cinema come luogo in cui chi guarda si confronta con chi racconta sé stesso. Una teoria del cinema diaristico e autobiografico.



- [*Il cinema del no / Goffredo Fofi. – Milano : Elèuthera, 2024*](#)

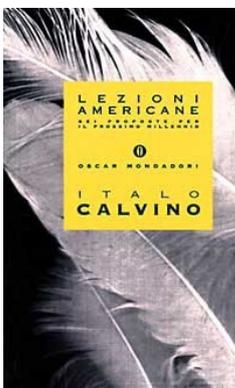
Una riflessione su quei registi che hanno raccontato l'altro, il marginale, il diverso, spesso rompendo i codici narrativi tradizionali e rifiutando l'empatia convenzionale. Un cinema che interroga lo spettatore e lo costringe a ripensare il proprio sguardo sul mondo.



- [*Immagini mancanti : l'estetica del documentario nell'epoca dell'intermedialità / Dario Cecchi. – Cosenza : Pellegrini, 2016*](#)

Esplora come il documentario, cinema di testimonianza, favorisca l'empatia e la consapevolezza, offrendo una rappresentazione più sfaccettata della realtà. In particolare, riflette sul ruolo del documentario nell'affrontare l'alterità.

Letteratura, sguardo, immaginazione



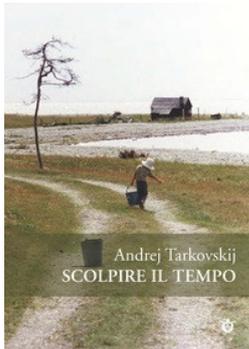
- [*Lezioni americane : sei proposte per il prossimo millennio / Italo Calvino. - Milano, Mondadori, 1993*](#)

Parole chiave per leggere e vivere: leggerezza, visibilità, esattezza, molteplicità, che risuonano anche nella pratica cinematografica.



- [*Frammenti di un discorso amoroso / Roland Barthes. – Torino : Einaudi, 1979*](#)

Il linguaggio dei sentimenti come costruzione di sé: una lezione che vale anche per le immagini e per il cinema.



- [*Scolpire il tempo / Andrej Tarkovskij.- Firenze : Istituto internazionale Andrej Tarkovskij, 2015*](#)

Il cinema come forma di memoria, di intuizione del tempo. Una riflessione profonda sull'arte della visione e sulla creazione cinematografica come un atto spirituale e filosofico.



- [*Una volta / Wim Wenders ; con una intervista di Leonetta Bentivoglio. – Roma : Contrasto, 2015*](#)

Guardare e ricordare come modi di raccontare se stessi e il mondo: immagini, appunti e frammenti per allenare lo sguardo e abitare il tempo.